Anno XV. — Lunedì 20 Dicembre 1880 — N. 304

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Rochefort contro Gambetta. Gambetta contro Rochefort; ecco il compendio degli avvenimenti della Repubblica francese di questi ultimi giorni. Il comunardo ha spinto gli oltraggi fino al furore pazzo contro l'opportunista; e l'opportunistà ha saputo opportunamente e con molta finezza giovarsi contro al comunardo de' suoi atti precedenti, delle intercessioni e confessioni e suppliche di Rochefort al Gambetta ed al Trochu.

Il Rochefort, l'uomo cui il gesuitismo repubblicano che fece sue prove a Milano intendeva di accogliere in questa città, assieme al Blanqui, come il rappresentante della futura alleanza delle due Repubbliche, uscì interamente degradato da questa lotta; e ciò spiega il pazzo suo furore. Ne devono essere malcontenti anche quei ciarlatani politici, che in Italia cercavano di tal sorte alleati per la loro Repubblica. Rochefort ha operato contro di essi ben più, che Depretis; poichè l'ombra gigantesca del ridicolo sotto a cui cadde l'agitatore francese s'è proiettata anche sopra le sue scimmie italiane. La chiamata del Rochefort ha adunque anch'essa giovato a qualcosa.

Dalla parte della Francia si hanno notizie, le quali proverebbero, che essa si prepara perfino alla occupazione della Reggenza di Tunisi, avendo a quella accostato le sue truppe dell'Algeria. Come al solito della propria meditata usurpazione la stampa francese incolpa le idee dell'Italia. Certamente questa non potrà opporsi colla forza alle conquiste francesi; ma un simile fatto non tornerebbe di certo a vantaggio della futura amicizia fra i due paesi. L'Italia non ha pensato a conquistare per sè la Reggenza di Tunisi; ma certo non potrebbe guardare con occhio indifferente, che la Francia, la quale possiede l'Algeria, venisse a collocarsi anche alle porte della Sicilia. Anche non potendo opporsi, l'Italia deve protestare, affinchè la Francia sappia almeno, che così conducendosi si acquisterebbe un nemico, il quale in certe occasioni non sarebbe da trascurarsi. La Germania ha fatto di tutto per mettere fra la Francia e l'Italia questa semente di future discordie; e la Francia stessa dovrebbe saperlo e conoscerne anche le possibili conseguenze. Ma l'Italia dovrebbe anche pensare a rafforzarsi internamente per non essere costretta sempre a subire le altrui sopraffazioni.

La situazione dell'Irlanda si aggrava ogni giorno più e la Lega agraria va tanto inanzi da voler procacciare la espropriazione forzata e senza compensi di tutti gli attuali proprietarii, cosicchè qualunque riforma conciliativa che si volesse introdurre non potrà a meno di essere preceduta ed accompagnata da misure di rigore contro i facinorosi e forse dalla soppressione della libertà. La Lega evidentemente mira anche alla separazione dell'Irlanda, cosa che non sarà mai concessa.

La stampa inglese discute presentemente un arbitrato europeo, che si dovrebbe imporre alla Grecia ed alla Turchia, nessuna delle quali sembra disposta a transigere. La Turchia dichiarò di non voler andare più oltre di quanto aveva proposto l'ottobre scorso, e la Grecia, a costo anche di perdere, pretende di torsi quello che il trattato e le conferenze di Berlino le hanno assegnato. È strano, che si parli di arbitrato ora, mentre le sei grandi potenze avevano già pronunciato il loro verdetto.

Tanto in Turchia come in Grecia le popolazioni adesso intervengono nella quistione, e non permetterebbero ai proprii Governi di cedere. La diplomazia potrà però indugiare non impedire un urto, se non imporre ad entrambe le parti le sue decisioni.

Continua in Germania la lotta antisemitica, la quale non fa molto onore a chi l'ha promossa, o la tollera. Nell'Impero vicino la enormità del deficit sempre crescente ha eccitato molti a discutere sulla gravità dei pesi esistenti e che dovrebbero accrescersi ancora causa le nuove spese militari e sulle economie, che si dovrebbero fare. Ciò serve ad aumentare l'opposizione al presente Ministero, che pure cerca di conciliare tra loro le diverse nazionalità.

Agli Stati-Uniti d'America prosiegue la gelosia circa al Canale di Panama ed ora intendono di fare una Compagnia americana per iscavare piuttosto quello già altre volte progettato di Nicaragua, o forse per impedire indirettamente quello di Panama secondo il piano di Lesseps.

La Spagna ha dovuto sedare con misure severe le nuove cospirazioni di negri dell'isola di Cuba ultima delle sue colonie americane.

***

Lo spazio non ci permette di soffermarci a lungo sulle cose interne. Lasciamo quindi luogo a parlare degli ultimi fatti alla nostra corrispondenza da Roma del 18 corr.; ed è quella che segue:

Comincio dal notarvi il fatto dei meritati elogi, che ebbe dalle due Camere, da tutte le Associazioni e da tutta la stampa italiana il testè defunto senatore Boncompagni. È già qualche cosa, che in Italia si cominci almeno a rendere giustizia ai morti, dopo averli forse maltrattati come vivi. Pur troppo di quelli che cooperarono collo studio e coll'opera a rendere libera ed una l'Italia, si va dì per dì diminuendo il numero. E' un debito dei viventi l'onorare la loro memoria raccogliendo i fatti che li riguardano, per lasciarne documento ai venturi; i quali non potrebbero senza di ciò comprendere quante fatiche e quanti sacrifizii costò alla generazione che li precedette la redenzione nazionale e quanto è grande il debito loro di contribuire con tutte le proprie forze a rendere l'Italia libera degna della sua storia.

Frappoco il Re e la Regina faranno la loro visita alla Sicilia, la quale fino dal 1848 si elesse a sovrano un principe della Casa di Savoja. Per quanto sia difficile ad ogni paese il liberarsi dalle eredità anche non buone del passato, la nostra grande isola ha di certo, come tutta l'Italia, progredito assai da vent'anni a questa parte; ed essa non sentirà il desiderio di quel matto dell'Alberto Mario di mutare le sue sorti passando per una Costituente, che dovrebbe dare all'Italia una Repubblica federale. La storia di una Nazione non si fa e disfà a capriccio di qualche monomaniaco visionario. Però quello che occorre agli Italiani si è di darsi sui luoghi la conoscenza rispettiva delle singole loro regioni, che devono le une le altre aiutarsi e stringere sempre più tra loro legami d'interessi ed avviare una gara di civiltà. Le stesse diversità delle regioni e delle stirpi italiche, ognuna delle quali ha qualità sue particolari, deve rendere sempre più utile l'unione di esse e la cooperazione di tutte al comune vantaggio.

La Sicilia, dove in antico si versarono Cartaginesi, Greci, Romani e poi Arabi e Normanni ed Ispani, deve essere anche per la nuova Italia il nesso di congiunzione coi paesi che stanno a mezzogiorno del Mediterraneo e rappresentare in essi le nuove italiche espansioni. È debito adunque di tutta Italia di ajutare con ogni mezzo il rinnovamento di quest'isola, di questa splendida gemma dell'italica corona.

Anche Papa Leone istintivamente ha pensato da ultimo all'Oriente ed al Mezzogiorno, a quei paesi dove può esercitarsi la propaganda religiosa e civile; e se si mostrò troppo disgustato dell'Occidente, che non sente il bisogno de' suoi aiuti, può bene volgere la sua attenzione alle nuove conquiste della civiltà cristiana, che è pure quella dell'Europa presente. Se si dimenticasse del Temporale e si accontentasse dell'onorata posizione fatta dall'Italia al Papato, giacchè può essere ben certo che non tornerà indietro *mai* in tutto quello che ha fatto per costituire ed assicurare la sua unità nazionale, avrebbe di certo dalla Nazione tutti gli aiuti per la sua propaganda orientale; giacchè l'Italia deve avere come uno dei primi suoi interessi d'espandersi in Oriente coi commerci e colla civiltà. Nessun alleato più disinteressato di questo potrebbe avere colà il Papato, appunto perchè la stessa propaganda religiosa fatta da italiani si combinerebbe co' suoi interessi. Se il Papato da ultimo si volse fino all'Austria-Ungheria, alla sismatica Russia ed alla Turchia maomettana, come mai può osteggiare l'Italia cattolica ma non temporalista? Se continuasse nella sua ostilità causa il Temporale vorrebbe dire che della religione non gliene cale punto, nè poco.

Osteggiato dai ministeriali del *rimpasto*, come il Miceli ed ora l'Acton, il De Sanctis aveva pure superato lo scoglio della discussione del suo bilancio; ma con tutto questo, forse perchè vide, che molti ministeriali gli parlarono e gli votarono contro, ha creduto bene di rinunziare assieme al suo segretario Tenerelli. Sarà questo un fatto isolato, o trascinerà seco una più larga *crisi?* È quello che sapremo frappoco. Sono alle porte le vacanze ed il Depretis si occuperà ora delle elezioni, che cadono il 9 gennaio, anniversario della morte di Vittorio Emanuele. Lo Zanardelli leggerà, dicono, posdomani la sua relazione sulla legge elettorale. Tra questa e l'altra legge sul corso forzoso e le due a favore dei Comuni di Napoli e di Roma ci sarà adunque molta materia da discutere. La Camera approvò la nazionalità della strada da Piano di Portis al passo del Mauria e del Misurina fino al confine austriaco. Ed i Comuni al disopra di Comeglians ed il Comelico resteranno senza strade? Avrete visto, che tre deputati friulani, il Cavaletto, il Di Lenna ed il Billia entrano in molte Commissioni. Ciò torna a loro onore.

PARLAMENTO NAZIONALE.

SENATO DEL REGNO. *Seduta del 17 dicembre.*

Il Presidente comunica un telegramma del Prefetto di Torino, che annunzia essere i funerali di Boncompagni avvenuti stamattina in quella città. Comunica poi la nomina del nuovo capo dell'ufficio stenografico del Senato. Comunica una nota del ministro dell'interno, perchè il Senato facciasi rappresentare ai funerali di Vittorio Emanuele al Pantheon il 15 gennaio.

Approvasi il bilancio della spesa del ministero delle finanze.

Vitelleschi interpella il ministro dell'istruzione pubblica circa la voce della pretesa concessione di una linea di tramway sulla Via Appia antica.

De Sanctis, ministro, dice che non gli fu ancora presentato il progetto di concessione della linea accennata. Quando il progetto gli sia sottoposto, il Senato può star sicuro che la concessione sarà negata.

Vitelleschi ringrazia e raccomanda anche la conservazione dell'*aggere* Servio Tullio.

De Sanctis dice che da un anno adoperasi per questa conservazione; finchè rimanga al Ministero, non recederà (bene).

Domani seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta ant. del 17 dicembre*

Discutesi il progetto di proroga del corso legale.

Plebano dice che di fronte al progetto di legge che protrae a tre anni l'abolizione del corso forzoso converrebbe chiedere la proroga per un anno senza tornare a chiederla fra sei mesi.

Miceli risponde: il Governo voler lasciare la libertà al Parlamento di adottare quei provvedimenti che vorrà, se fra sei mesi non avrà votato l'abolizione del corso forzoso. Perciò respinge l'idea di Plebano, il quale non insiste, ma osserva che la proroga del corso legale sarà ineluttabile se non si approvi la legge del corso forzoso.

Magliani replica che l'abolizione del corso legale deve andare subordinata a quella del corzo forzoso e se il Parlamento non approverà il sistema proposto dal Governo rimarrà libero a provvedere nel miglior modo.

Grimaldi, relatore, dice che il problema importantissimo dell'abolizione del corso forzoso dev'essere sollecitamente risoluto e chiedere proroga oltre sei mesi sarebbe pregiudicativo e poco lusinghiero per la Commissione.

È chiusa la discussione generale.

Approvasi l'artico unico della legge.

Approvasi inoltre, senza discussione, l'articolo unico della legge per prorogare fino al 31 gennaio 1881 l'applicazione dei misuratori dell'alcool nelle fabbriche di 1ª categoria.

Discutesi il progetto per l'approvazione del contratto per l'impianto d'un sifilicomio in Roma.

Lugli chiede spiegazioni, che vengono date da Depretis e da Sperino, presidente della Commissione, il quale dice che questo ospedale sarà un beneficio non solo per Roma ma per l'Italia.

Il locale fu giudicato ottimo da una Commissione di cui faceva parte anche Baccelli, il quale cogliendo il destro esprime grazie per la somma ottenuta ieri in favore dell'Università di Torino. Dà altre notizie intorno all'ospedale dove sono le ricoverate, che saranno occupate in una lavanderia.

Sonnino Sidney raccomanda l'ordinamento ininterno disciplinare e amministrativo.

Depretis risponde che sarà presentato un apposito disegno di legge. Dopo di che approvansi gli articoli della legge.

Discutesi il progetto di riordinamento del Corpo delle guardie doganali.

Mocenni non conviene in parecchi dei punti principali della legge e specialmente opponesi a militarizzare le guardie che in guerra non potrebbero essere adoperate in battaglione, ma solo in pattuglie e come aiuto agli Alpini. Se però il progetto passerà, raccomanda alcune variazioni, cioè che lascisi ai comandanti la nomina dei vicebrigadieri, che la rafferma non sia di 5 ma di uno o al più di 3 anni e che fra le punizioni si tolga la soppressione dello stipendio.

Merzario dichiara di approvare la legge e il tipo militare delle guardie, dimostrandone i vantaggi. Raccomanda però si dia presto alle guardie la loro quota degli oggetti fermati, che non si spingano le leggi di finanza fino ad invadere la libertà personale e l'inviolabilità del domicilio senza un estremo bisogno, e che si accomodi la tariffa differenziale che cagiona l'aumento del contrabbando.

Il relatore Corvetto nega che il corpo delle guardie sia militarizzato, ma in caso di guerra si deve poter contare su tutte le forze del paese. Rammenta aver condotto nel 59 i doganieri al fuoco e averli sperimentati per valorosi soldati. Dà poi ragione delle disposizioni combattute da Mocenni.

Cavalletto sostiene la legge e dimostra l'utilità che può trarsi dalle guardie in tempo di guerra. Ercole e Serafini unisconsi a Cavalletto e dichiaransi favorevoli alla legge. Magliani risponde alle osservazioni di Merzario assicurandolo che nel regolamento per l'applicazione della presente legge si provvederà a molti inconvenienti. Assicura poi che si sta occupando anche della tariffa differenziale. Raccomanda le guardie alla Camera perchè sono molto benemerite e male retribuite. All'art. I Morini vorrebbe si affidasse alle guardie anche il servizio di caccia, ma non insiste dietro osservazioni del ministro e del relatore.

Approvansi i primi tre articoli. Al 4°, in cui parlasi delle nomine, Mocenni domanda se il ministro accetti la sua proposta di lasciare ai comandanti la nomina dei vice brigadieri. Magliani non accetta, perchè sarebbe un discentramento pericoloso. Capo per togliere ogni possibilità di arbitrio propone si sostituisca là dove è detto dei titoli richiesti nei marescialli o brigadieri per diventare sottotenenti, altra frase più determinata di quella adoperata, cioè altra prova equivalente. Per proposta della commissione accettasi altra dizione con la quale, dopo osservazioni di Cavalletto e Nocito, approvasi l'art. 4° e levasi la seduta.

Seduta pomeridiana del 17 dicembre.

Discutesi l'elezione del Collegio di Macomer nella persona di Solinas Apostolo, di cui la Giunta propone unanime la convalidazione.

Fazio Enrico, mettendo in rilievo i brogli elettorali e i fatti di corruzione avvenuti, propone la nomina di una Commissione parlamentare, per procedere ad una inchiesta sui fatti citati nelle proteste, e che intanto si sospenda la convalidazione.

Pierantoni vi si associa.

Giordani protesta contro le accuse mosse agli elettori e ai candidati di Macomer. Dichiara tuttavia che si asterrà dal votare per ragioni di delicatezza.

Salaris difende le conclusioni della Commissione e ribatte le obbiezioni di Fazio e di Pierantoni.

Capo dice che, stando alla relazione, la Giunta doveva annullare l'elezione o procedere all'inchiesta.

De Witt risponde in proposito respingendo la opinione di Capo.

Chiedesi e approvasi la chiusura.

Messa a voti la proposta di Fazio è respinta ed è approvata invece quella della Giunta, dichiarandosi così convalidata l'elezione di Solinas a deputato di Macomer.

Il Presidente annunzia che De Renzis presentò i documenti richiesti da Bonghi, e che per richiesta di quest'ultimo saranno pubblicati insieme agli altri.

Procedesi alla votazione segreta sopra le leggi discusse ieri e stamane. Vengono lasciate l'urne aperte.

Cominciasi la discussione generale sul bilancio del ministero della marina.

Elia tratta della necessità di scavare i bacini di carenaggio e i porti dell'Adriatico che ora non sono capaci di contenere le nostre grandi corazzate. Raccomanda la costruzione dello scalo di alaggio nel Porto di Ancona. Domanda, se il governo nella costruzione delle navi intenda servirsi dei soli suoi cantieri o anche dei cantieri privati e se nella costruzione delle macchine in tutto o in parte si varrà delle officine, e degli stabilimenti privati. Lo conforta ad aver fede nell'industria nazionale. Prega finalmente si soccorra la marina mercantile sollevandola dalle tasse, altrimenti perirà con danno del Commercio e della marina militare.

De Zerbi riferendosi alla somma proposta dal ministro per due navi di media grandezza di prima classe che la Commissione invece vuole sospendere, finchè il ministero abbia presentato il parere, sul progetto delle navi, del Comitato per i disegni, dimostra la necessità di non ritardare la costruzione di queste navi, imperocchè quattro grandi corazzate non basteranno alla difesa del paese, nè a tutti gli usi di guerra, se non saranno coadiuvate dalle navi di media grandezza. Appoggia, pertanto, la proposta del ministro e lo prega di dichiarare che presenterà il parere del Comitato di procedere alla costruzione, dopodichè spera che la Commissione non vorrà insistere nella soppressione del Capitolo relativo alle due navi di prima classe.

Alvisi encomia i tipi del *Duilio* e dell'*Italia*

che onorano la nazione. Ritiene quasi impossibile, stante i continui progressi degli studi, stabilire i criteri per la costruzione delle navi di seconda classe e degli armamenti. Desidera conoscere, se la nostra armata sia capace di trasportare le truppe di terra e in qual numero.

Pierantoni rammenta un suo ordine del giorno, per stabilire con legge il programma degli studi navali, un altro pel migliore ordinamento della giustizia militare marittima, ed un altro relativo alle costruzioni navali, che se fosse stato accolto il Ministero non vedrebbe ora contrastate od almeno sospese le sue proposte. Pertanto è soddisfatto che si propenda ad abbandonare i grandi tipi di navi.

Ricotti e Botta, relatore, stimano fuori di luogo trattare della costruzione di navi di grande o medio tipo, tanto più che il Ministero non fece conoscere con precisione i suoi intendimenti.

Il relatore aggiunge che la Commissione, nella sua proposta di sospensione, intese fare soltanto una questione di procedura, non di merito circa i tipi.

Il ministro Acton crede possibile migliorare le condizioni della marina, seguendo le leggi organiche; avendo bisogno di rinnovazioni le proporrebbe. Si dichiara lieto della buona riuscita del *Duilio*, ma non crede continuare la costruzione di navi di eccezionale grandezza. Si richiederebbe per esse un lungo tempo e si correrebbe il rischio di trovarsi senza navi da guerra, poichè nel frattempo, rendonsi inservibili quelle esistenti. Per obbedire alla legge che vuole navi atte a tutti gli usi di guerra, egli deve scegliere navi di dimensione moderata.

Consultò in proposito diverse Commissioni e sottomise alla Commissione le loro relazioni. Tutti si pronunziarono per le navi di tipo medio e parecchi ammiragli comandanti ed altri personaggi competentissimi, fra cui Garibaldi, confermarono quei pareri con lettere che fa conoscere alla Camera. Non dissimula la sua soddisfazione vedendo bene accolte le sue idee da tutta la marina italiana e vedendo l'Inghilterra e la Francia costruire navi medie. Dichiara quindi che non assumerebbe la responsabilità di seguire un altro indirizzo e lascierebbe piuttosto il posto di ministro.

Quanto alle macchine della *Lepanto*, sulle quali la Commissione lo interroga nella relazione, ne fa la storia, dimostra che l'amministrazione provvide bene affidandone la costruzione alla casa Penn. Dà poi le ragioni dei decreti relativi al riordinamento del Consiglio Superiore della marina e all'istituzione del Comitato dei disegni per le navi, dimostrandone la necessità pel servizio e la legalità, dubitata dalla Commissione. Dice essere urgente costruire nuove torpediniere di cui ne abbiamo sole due e perciò non esitò ad ordinarle, ricorrendo al fondo per le spese impreviste. Dà finalmente informazioni sullo stato dei lavori del *Dandolo*, dell'*Italia* e del *Lepanto* e su parecchi bisogni della marina militare accennati da De Zerbi, Alvisi, Pierantoni ed Elia, ai quali in parte si cercò di provvedere con le leggi presentate e in parte si provvederà.

Arbib osserva che dalle comunicazioni fatte dal ministro pare ch'egli e coloro che debbono comandare le grandi navi non abbiano fiducia in esse. Ciò farebbe cattiva impressione nel paese; perciò prega il ministro a dichiarare se ha fede nelle nuove grandi corazzate.

Acton dichiara formalmente che si ha piena fiducia nelle grosse navi in costruzione, ma agli inconvenienti che in esse si sono notati non si vuol andare incontro nella costruzione delle nuove navi.

Elia chiede una risposta intorno alla marina mercantile.

Acton risponde che intende di accettare la legge per un inchiesta sulla marina mercantile.

Ricotti crede indispensablie una larga discussione sul tipo delle navi, e se altri della marina non parlerà, si assume egli di farlo perchè l'odierna discussione non può non avere scosso la fiducia nelle grandi navi.

Acton ripete non dubitar punto delle navi; si giudichino sul mare; ma essere anche sicuro della bontà di quelle che intende era costruire.

Geymet confuta quelli che dissero le grosse navi non aver porti adatti, oppone le parole pronunziate altra volta da Saint-Bon che enumerò i porti ove può entrare l'*Italia*.

Cavalletto conferma che può andare a Malamocco, ma non oltre.

Chiedesi la chiusura della discussione generale.

Ricotti si riserva di parlare sul tipo delle navi al cap. 35 del bilancio.

Si approva la chiusura.

Magliani presenta la relazione della Corte dei conti sul rendiconto del consuntivo per l'esercizio 1879.

Si annunzia una interrogazione di De Zerbi se le voci sparse di furti accaduti nel Museo Kircheriano abbiano fondamento. Sarà comunicata al ministro dell'istruzione.

Annunziasi infine l'approvazione a scrutinio segreto delle leggi già discusse.

ITALIA

Roma. Si ha da Roma: Gli introiti di tesoreria nel mese di novembre scorso furono di oltre 19 milioni superiori a quelli fatti nel mese di novembre del 1879.

Il ministro della guerra ha stabilito che gli esami di ammissione al Collegio Militare di Milano avranno luogo in Torino il 20 luglio 1881.

Le domande saranno ricevute a cominciare dal 1 marzo.

Per martedì è convocata la Commissione per la legge elettorale. Zanardelli leggerà la sua relazione; se approvata, la presenterà alla Camera mercoledì, l'ultimo giorno che tiene seduta. Verrà chiesto subito che detta legge venga inscritta sull'ordine del giorno per la prima seduta dopo le vacanze, le quali il presidente Farini consiglierà, ma senza frutto, che sieno brevi.

ESTERO

Francia. Annunziano da Parigi essere colà giunte notizie molto serie da Lione, ove l'agitazione socialista si estende in ragione del gran numero degli operai che sono privi di lavoro. Si temono gravi disordini. Il prefetto avrebbe proposto al governo di incominciare opere pubbliche per offrire lavoro ai molti operai disoccupati.

— Si ha da Parigi: Si assicura che se il Bey di Tunisi resiste alle domande della Francia, le truppe francesi dell'Algeria varcheranno i confini.

Corrono voci inesatte di un intervento della Francia nella Grecia, voci che derivano dall'essere partita da Marsiglia una considerevole quantità di effetti militari per destinazione non conosciuta dal pubblico.

Il maresciallo Mac-Mahon comparve dinanzi alla Commissione d'inchiesta e depose in senso favorevole al generale Cissey.

Germania. In Germania si va manifestando un notevole rivolgimento nell'opinione pubblica in senso liberale e contro il procedere e la politica del cancelliere imperiale. La recente elezione di Altenburg viene considerate come un voto, una protesta contro la nuova politica economica del governo. La Camera di commercio di Görliz, ch'era tutta protezionista tempo addietro, ora, in seguito alle elezioni, è divenuta tutta fautrice delle teorie di libertà.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 101) contiene:

1202. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Amministrazione delle Finanze di Udine contro Ellero Luigi di Basagliapenta ora residente in Udine, l'immobile esecutato fu venduto alla R. Amministrazione stessa per il prezzo di l. 196. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 29 corr.

1203. *Estratto di bando.* Ad istanza del R. Demanio Nazionale, nell'11 gennaio 1881 avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di l. 592.64, in odio del sig. Bruzzolo Felice di Bagnaria, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Cordovado. (Continua)

Banchetto d'addio. Sabato scorso i Deputati Provinciali diedero al comm. Mussi un banchetto d'addio all'Albergo d'Italia. Oltre al Prefetto, fu invitato anche il Consigliere Delegato cav. Rito.

La riunione aveva tutt'altro che un aspetto ufficiale. Sembrava che si trattasse di un pranzo di famiglia, giacchè tali erano le relazioni cordiali che passavano tra la Deputazione ed anzi fra i singoli Deputati ed il comm. Mussi che i loro rapporti reciproci erano quelli che intervengono fra buoni amici.

Al momento opportuno, il Deputato Biasutti, qual dirigente attuale della Deputazione, con opportune parole esprimeva il dispiacere che provava la Rappresentanza provinciale nel perdere il comm. Mussi e lo pregava a non dimenticarsi del Friuli dove certamente egli lascia memorie incancellabili.

Il Prefetto rispondeva analogamente con quell'eletto modo di dire che è in lui tanto spontaneo, assicurando i Deputati che della Rappresentanza provinciale e della Provincia intiera avea ricevuto e scolpito nella mente impressioni talmente eccellenti che in tutta la vita non avrebbe potuto dimenticare i 18 mesi che passò come Prefetto di Udine.

Il banchetto ha durato più di tre ore, servito in quel modo eccellente, che è solito all'Albergo d'Italia.

Accademia di Udine. Nella pubblica seduta accademica di venerdì 10 corrente, lesse il socio dott. A. G. Pari una sua Memoria intitolata: *Possibilità di una psicologia scientifica.* Prese egli le mosse da due cenni fatti da lui in due publicazioni: Napoli 1878 (Roma 1879) e Udine 1880, nel primo dei quali dimostra essere incompleto il paragone tra organismo animale e macchina a vapore, quando non si voglia tener conto del macchinista, quando cioè alla cognita *corpo* non si aggiunga l'altra cognita *mente.*

I fenomeni volitivi, come distinti dagli automatici, sono oggetto della psicologia, della quale deve farsi carico il fisiologo se vuol comporre la unità dinamica di mente sana in corpo sano. E a questo proposito anche i due trattati del Vignoli e del Joly contengono alcun che d'incompleto. Nel secondo cenno, il socio Pari dice a un di presso la medesima cosa, aggiungendo che le indagini psicologiche si possono cominciare dagli organismi più semplici. Ma due dubii od ostacoli si presentano al lettore, cui egli si studia di rimuovere. Anzi tutto non comprende perchè la dinamica facendosi, come la chimica, studio sperimentale, non possa occuparsi, oltre che delle forze materiali e dei movimenti, anche della forza psichica, o del pensiero o dei moti volontari. Il secondo ostacolo a una psicologia scientifica sta nell'avere il fisiologo trascurato la mutua relazione tra la forza psichica e il sistema nervoso. Rimosso il primo ostacolo, il secondo scompare da sè, e così l'autore, con un ingegnoso paragone tra il sistema nervoso e un ufficio telegrafico, arriva a stabilire che la psiche è atta a studiarsi sperimentalmente, come un telegrafista, a mezzo delle sue operazioni, può essere apprezzato nel suo valore.

Conciliatori e viceconciliatori. Disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreto 1 dicembre 1880 dal primo presidente della R. Corte d'appello di Venezia:

Contando Giovanni, Conciliatore del Comune di Rive d'Arcano, accolta la rinuncia alla carica; Solero Gio. Batt. id. di Sappada, id.

Ariis Giuliano, nominato conciliatore del Comune di Raveo; Solero Andrea id. di Sappada.

Marsilio dott. Amadeo, viceconciliatore del Comune di Sutrio, confermato nella carica per un altro triennio.

Bonanni Domenico, nominato viceconciliatore del Comune di Raveo; Gracco Giuseppe id. di Rigolato.

Deputati friulani. L'onor. Cavalletto fu eletto presidente e l'onor. Di Lenna segretario della Giunta parlamentare sul progetto di legge per l'estensione del prescritto della legge 1865 ai militari dell'esercito giubilati che presero parte alle campagne del 1848-49.

L'on. Billia fu nominato relatore della Commissione parlamentare sul progetto di legge per l'abolizione dei diritti d'uso d'erbatico e pascolo nelle provincie di Belluno, Vicenza ed Udine.

Il Consiglio rappresentativo della Società operaia nella sua seduta di ieri approvò il Resoconto di novembre nei seguenti estremi:

Fondo al 1 novembre 1880		L. 111,186.28
Entrata del mese		» 900.90
		L. 112,087.18
Spese		
Sussidi	L. 490.—	
Stipendi	» 163,04	
Stampati e Cancelleria	» 16.35	
Spese varie	» 324.40	
		» 993.79
Fondo al 1 dicembre		L. 111,093,39
Fondo dei vecchi		
Patrimonio al 1 novembre		L. 3182.75
Entrate del mese		» 49.60
		L. 3232.35
Spese per sussidi		» 39.—
Patrimonio al 1. dicembre		L. 3193.35

Nelle altre gestioni annesse non si ebbero movimenti nel mese di novembre.

Nominò una Commissione per la radiazione dalla matricola sociale di quei soci che, in debito da più mesi delle contribuzioni mensili, non giustificassero entro l'anno presso la Direzione sociale tale ritardo.

Incaricò la Presidenza di accordarsi colle altre associazioni cittadine per una commemorazione funebre da tenersi il 9 gennaio giorno anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele.

Venne presentato al Consiglio il nuovo Albo dei Benefattori della Società, distinto lavoro eseguito, per ciò che riguarda la legatura, dal socio G. B. Cremese e per l'ornato (quattro cantonali in metallo argentato lavorati col bulino e traforati) del socio V. Brisighelli. La pelle di bulgaro della coperta fu donata del socio P. Cudugnello e la carta dell'Albo dal socio G. B. De Poli.

Circolo artistico udinese. Sabbato, dalle sette alle undici pomeridiane, i soci del Circolo Artistico Udinese ebbero modo di divertirsi per benino. La Direzione nella Società aveva ammanita loro una festicina che riuscì splendida non solo pel numeroso concorso di gentili signore e di uomini, ma pel modo col quale si svolse.

Il signor Francesconi lesse un suo lavoro sull'arte e sulla poesia, che fu accolto con molto favore. Le signorine Luigia Marinoni, Emma Fiappo e maestra Lucia Carlini-Fiappo ebbero il piacere non solo di sentirsi applaudire, ma di dimostrare come sappiano e col suono e col canto attirare la comune simpatia ed il desiderio di riudirle. I signori Cosattini Aristide, Rizzani Gio. Batt. e Ferigo Antonio ottennero pure gli applausi degli intervenuti; ed il sig. Ettore Zafferoni cantò con molta espressione e simpatica voce prima la romanza *Non è ver*, poi un'arietta napoletana per la quale riscosse replicati battimani, indi un altro canto popolare che destò la comune ilarità per il carattere della musica e pel brio dell'esecutore.

Possiamo quindi concludere che fu una festa di famiglia molto bene riuscita, epperciò crediamo doverci congratulare con quelli che contribuirono al suo buon esito.

Un quesito. E' noto che varii Istituti Pii della nostra Città, che possedono colonie nella zona attraversata dal canale del Ledra, hanno fatto acquisto di parecchie oncie d'acqua all'oggetto d'irrigare i loro terreni.

Ora sentiamo che da molti si chiede quale sarebbe, al rinnovarsi dei contratti di locazione coi fittaiuoli, il patto colonico che meglio potesse assicurare l'interessamento del coltivatore diretto nel trarre dall'aqua il maggior profitto possibile e procurare al proprietario un maggior utile corrispondente all'aumentato prodotto dei campi per effetto dell'irrigazione.

Il quesito è complesso, e di soluzione non facile, anche perchè nel risolverlo è necessario tenere conto di tutte le varietà di condizioni che possono riscontrarsi nei varii poderi.

Ad ogni modo, noi abbiamo creduto opportuno di formularlo e di esporlo, invitando tutti quelli che hanno competenza a risolverlo a voler portare su di esso la loro attenzione, e dichiarandoci pronti ad accogliere nel nostro giornale tutte le soluzioni che venissero per avventura proposte o i pareri che si credesse di pubblicare su tale proposito.

I bellissimi stipiti in pietra tutti a rilievi dello stile il più puro, che adornano la porta del locale detto Ospital vecchio di fronte alla Chiesa dell'Ospitale, saranno collocati in breve in più degno luogo. Sentiamo difatti che si è deciso di applicarli alla porta che si aprirà sotto la Loggia di San Giovanni, quando verrà stabilita una comunicazione diretta fra la Loggia medesima e la galleria che conduce al Castello. L'idea di questo trasporto è opportunissima, e sarà applaudita da tutti quelli ai quali sta a cuore la conservazione di quanto di bello in fatto d'arte gli antichi ci hanno lasciato.

Non più Lazzaretto, ma Ospitale succursale. Onde togliere la sinistra impressione che avrebbe potuto produrre tanto negli ammalati che nei loro parenti la parola Lazzaretto scritta sul locale d'isolamento nel Suburbio di Cussignacco, è stato stabilito di cancellarla e di sostituirvi quella di Ospitale succursale. La parola Lazzaretto difatti si associa ad idee così lugubri che si è fatto benissimo a darle di frego, sostituendone una d'espressione men triste.

Sottoscrizione per l'erezione di un forno crematorio. XI. Elenco.

Plateo avv. Arnaldo l. 5, Tonutti cav. Ciriaco l. 5, Putelli cav. dott. Giuseppe l. 5, Questiaux cav. Augusto l. 5, Questiaux dott. Pietro l. 5, Cagli Giuseppe l. 5, Armellini Luigi di Tarcento l. 5. L. 35

Importo lista precedente » 815

Totale L. 850

Teatro Minerva. La Compagnia Franceschini rappresentando il *Boccaccio* continua ad esercitare sul nostro pubblico la più *great attraction*, affollando ogni sera il teatro, meritandosi applausi e chiamate e procurandosi il piacere di ripetere diversi pezzi di cui il pubblico domanda la replica, e che gli artisti con molta compiacenza ripetono dalla prima all'ultima nota, mentre altri forse si limiterebbero a replicarne l'ultima parte.

Ecco ora il programma delle ultime recite della Compagnia Franceschini, che avranno termine con quella del prossimo giovedì.

Stasera, serata d'onore del simpatico e valente artista sig. Enrico Grossi, sarà rappresentato il *Boccaccio* e in un intermezzo la signora Pia Ciotti Cavalieri canterà l'aria del *Pipelet.*

Domani a sera, martedì, serata d'onore della distinta e festeggiatissima signora Rebecca Gervasi-Grossi e di quel provetto e spiritoso artista che è il sig. Cesare Principi, si darà per l'ultima volta *La figlia di Madama Angot*, e i due seratanti canteranno inoltre il duetto del *Columella.*

La sera di mercoledì, serata d'onore della tanto applaudita attrice-cantante signora Pia Ciotti-Cavalieri, si rappresenterà per l'ultima volta il *Boccaccio*, e la seratante in unione al sig. Cesare Principi canterà il duetto dell'opera *Crispino e la Comare.*

Finalmente, giovedì sera, si darà per ultima rappresentazione *Le collegiali*, la ben nota operetta in 2 atti, la nuova operetta in un atto *L'orfanella della Lorena* e sarà ripetuto il duetto del *Crispino e la Comare.* Sarà una serata variata e divertentissima, colla quale la Compagnia Franceschini prenderà degnamente congedo dal nostro pubblico che le è prodigo così meritamente di tanti e sì lusinghieri applausi.

La Drammatica Compagnia Ettore Dondini darà un corso di rappresentazioni al Teatro Minerva con un scelto e moderno repertorio di produzioni italiane e straniere.

Ecco il personale artistico:

Attrici: Matilde Tassinari-Aleotti, Giustina Woller, Luisa De-Carli, Emma Falcini, Linda Orlandi, Cecilia Filiberti, Franchina Simoni, Lucia Luciano, Rosa Pasquali.

Attori: Cav. Enrico Dominici, Ettore Dondini, Raffaelo Falcini, Italiano Simoni, Cesare Orlandi, Giuseppe Jucchi, Luigi Occhietti, Achille Woller, Ugo Orlandi, Luigi Roncoroni, Guglielmo Pasta, Enrico Dondini, Adolfo Aleotti, Cesare Gaspardini, Salvatore Ardao, Fedele Pasquali, Emilio Darè.

Riportiamo alcune fra le produzioni che vediamo pubblicate nel manifesto:

Un'amoretto di Goldoni, di L. Pilotto — L'arma dei vigliacchi, di G. Falstaff — L'avvocato dell'avvenire, di V. Carrera — Anna Maria Orsini, di L. Muratori — Bébè, di G. Delacour — La Canzone del Trovatore, di A. Fieschi — Da Montelupo si vede Capraia, di F. Gigante — Due disgrazie fanno una fortuna, di C. Carlevaris — Deserto, di L. Marenco — Frine, di R. Castel-

vecchio — Il Figlio delle Selve, dal Tedesco — Il Fratello d'armi, di G. Giacosa — La forza della coscienza, di L. Gualtieri — Germana, la figlia etica, di E. Dennery — Gian Dacier, di C. Lemon — Le Lionesse povere, di E. Augier — Lo sono e non lo sono, di L. Roncoroni — Un Matrimonio disuguale, di T. Barriere — I nostri intimi, di V. Sardou — L'orfanella di Lowood, di E. Michetes — Odio, di B. Bertazzoli — Qui pro quo, di E. Giraud — Vittorio Alfieri a Roma, di C. Vitaliani.

Al Negozio Cartoleria e Musica di L. Barei in Via Cavour, i signori della Città e della Provincia sono avvertiti che trovasi un grande assortimento di Carte e Coperte da Lettere, qualità inglese, in eleganti scatole di tutta novità; Biglietti d'Augurio; Scrivanie; Almanacchi da Gabinetto e da Portafoglio, ecc.

Vi si trova pure un gran numero di Novità Musicali e fra queste citiamo l'opera di attualità il *Boccaccio* del maestro F. Suppè.

Pericolo e salvamento. A Pordenone una bambina di 5 anni che stava per annegare in una roggia fu coraggiosamente salvata dal giovanetto quattordicenne Gorgazzi Luigi.

Suicidio. Certa Samassa Anna, fantesca nel l'Ospitale di Pordenone, si gettò da una finestra, e dopo due ore spirò. Vuolsi fosse pellagrosa, ma la causa determinante il suicidio sarebbe stata la vergogna d'una condanna a 6 mesi di carcere per furto, che doveva scontare.

Apoplessia. In Torreano il 17 corrente mentre certo M. M. stava in una bottega di quel paese comperando un paio di zoccoli, fu colpito da apoplessia fulminante, ed in pochi momenti cessava di vivere.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati certi T. L. e Z. B. perchè oziosi e vagabondi.

I figli Luigi e Gio. Batt. nonchè le loro mogli Maria e Lucia, col massimo dolore annunciano la morte del loro amatissimo padre e suocero **Angelo Perosa**, d'anni 82, avvenuta oggi alle ore 6 ant., munito dei conforti della santa religione.

Pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 20 dicembre 1880.

I funerali avranno luogo domani martedì 21 alle ore 10 ant. nella Chiesa della B. V. delle Grazie.

Angelo Perosa.

Veterano militare, fu la consolazione della famiglia per 83 anni di esemplarissima vita. Per malore irreparabile moriva quest'oggi all'aurora. Uomo di mente e di cuore, amato dagli amici, idolatrato dai figli, vi sarà chi possa eguagliarlo, ma superarlo nessuno. Il modesto suo patrimonio, frutto di sue onorate fatiche, lo redò e divise scrupolosamente tra' suoi, ai quali pure lasciò un nome onorevole nel commercio e nella società. Sorpreso dal morbo improvviso che lo trasse al sepolcro, affrontò la sua fine con forte animo, e mente chiarissima. Spontaneo e tranquillo cercò nella religione i conforti all'ultimo passo; e tranquillo spirò fra le braccia dei suoi figli inconsolabili. La sua memoria vivrà cara ai congiunti e agli amici, perchè onestissimo.

Udine, 20 dicembre. UN AMICO.

Nel giorno 18 corrente mese, morì in Corno di Rosazzo l'Ingegnere dott. **Giuseppe cav. Cabassi**, nella tarda età di anni 80 compiuti.

Ottenuta la laurea nella Università di Padova, il degno uomo fu l'unico, che da questi paesi in quei tempi si recasse a Roma per perfezionarsi nei prediletti suoi studi di architettura, e che colà si fermasse per oltre due anni.

Restituitosi al paese nativo, esercitò con lode la sua professione, e servì con zelo il Comune, specialmente dopo l'ingresso delle truppe italiane che salutò colla gioia di un buon patriota.

Ebbe la carica di Sindaco nell'anno 1866, nella quale col plauso dei suoi amministrati fu mantenuto fino alla sua morte.

D'animo forte, fino agli ultimi momenti si occupò a dare minute disposizione sui suoi affari, impartì poi ordini precisi circa i suoi funerali, e fidente in una vita migliore, colla coscienza di avere ben meritato dal paese, attese tranquillo e sereno l'ora della sua dipartita.

Sia pace all'anima dell'amato estinto, che lascia di sè imperitura memoria.

I nipoti ANDREOLI e CABASSI.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 12 al 18 dicembre 1880.

Nascite.

Nati vivi maschi 5 femmine 6
» morti » 1 » 1
Esposti » 1 » — Totale N. 16

Morti a domicilio.

Caterina Mas di Giovanni d'anni 5 — Guglielmo Bernardis di Fabio di mesi 5 — Francesco Franzolini di Luigi di giorni 15 — Antonio Gremese di Francesco d'anni 3 — Anna Vicario di Sebastiano d'anni 3 — Angelo Vidussi di Giuseppe di mesi 7 — Amalia Cessis di Flaminio d'anni 35 cucitrice — Caterina Valoppi fu Gio. Batt. d'anni 64 civile — Gio. Batt. Pez di Luigi d'anni 2 — Giacomo Michieli fu Pietro d'anni 44 mediatore — Rosa Nigris-Savio fu Tomaso d'anni 64 att. alle occ. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Antonia Forgiarini-Londero fu Francesco di anni 69 contadina — Antonio Drigo di G. B. d'anni 29 agricoltore — Anna Colombera-Degano fu Giuseppe d'anni 77 att. alle occ. di casa — Francesca Fabbro-Moros fu Angelo d'anni 52 contadina — Giuseppe Di Giulio fu Girolamo d'anni 66 santese — Giacomo Pascolatti fu Luigi d'anni 71 setaiuolo — Vincenzo Piedini di mesi 1 — Anna Bon-Galiussi fu Gio. Batt. d'anni 75 lavandaia Marianna De Simon di Marco d'anni 25 setaiuola — Rosalia Berrini-Zuliani fu Giuseppe di anni 66 contadina.

Morti nell'Ospitale Militare.

Francesco Riolfo fu Girolamo d'anni 22 soldato nel 30° Distretto Militare. Totale n. 22 dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Toffolo taglialegna con Anna Donati att. alle occ. di casa — Napoleone Dalla Pace falegname con Anna Lodolo att. alle occup. di casa — Angelo Pilat caffettiere con Luigia Agnoluzzi att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Alessandro Florida mugnaio con Francesca Pahor contadina — Francesco Modotti agricoltore con Camilla Gobitti contadina — Maurizio Emilio Colombo geometro con Albertina Cova agiata — Luigi De Santis industriante con Caterina Zigante serva — Enrico Del Bianco agente privato con Domenica Bortuzzo att. a casa — Domenico Ernesto Isotta cuoco con Maria Zampis att. alle occ. di casa.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 19 dic. Nella seduta antimeridiana di ieri la Camera ha compiuto l'esame dei progetti di legge sulle guardie doganali, per aggiungere alle strade nazionali quella che da Piani di Portis va al confine austro-ungarico, sulla convenzione col *Eastern Telegraph Company* per diversi cordoni sottomarini fra la Sicilia, le isole ed il continente, per disposizioni circa gli impiegati dei cessati Consigli degli Ospizi provinciali meridionali e per modificazione alla legge del 1876 sulla Sila di Calabria.

Nella seduta pom. le cose sono andate molto più adagio. Continuò a discutersi il bilancio della marina e quasi ogni capitolo inciampò in qualche oratore che credette dover fare raccomandazioni alle quali il ministro promise di pensare.

Nella seduta odierna della Camera si è continuato a discutere sul tipo delle nuove navi che gli uni vogliono colossali, gli altri di media grandezza.

— Roma 19. Nella seduta odierna della Camera, l'on. Acton, ministro della marina, distrusse le argomentazioni degli on. Albini e Ricotti, che propugnavano la costruzione di navi colossali. Andarono falliti i tentativi per un accordo tra il ministro della marina e la Commissione generale del bilancio. L'on. Cairoli dichiarò che il ministero era solidale colle opinioni dell'on. Acton. La votazione avrà luogo domani.

Alla solenne adunanza dell' Accademia dei Lincei intervennero il Re e la Regina. Il Re era accompagnato dal presidente del Senato, onorevole Tecchio, dagli on. Cairoli e De Sanctis. La Regina era accompagnata da molte dame di Corte e dalla signora Cairoli. Il discorso pronunziato dal presidente dell' Accademia, onor. on. Sella, fu assai applaudito. (*Adriatico*).

— Milano 19. Elezioni politiche. 2. Collegio di Milano: Negri Gaetano con voti 927. Barbetta Onorato con voti 298. Ballottaggio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 17. Girardin dichiara di ritirarsi dalla vita politica.

Parigi 18. Assicurasi che la Grecia ricuserebbe i negoziati diretti e le potenze negoziano per un arbitrato.

Londra 17. La notizia del *Daily Telegraph* che si tratta di proclamare lo stato di assedio in Irlanda è falsa; il governo però stabilì delle pattuglie militari di notte.

Mosca 18. Ieri circa 400 studenti di medicina riunironsi nella Corte dell'Università e domandarono di parlare al Rettore circa una divergenza fra studenti e professori. Il Rettore ha rifiutato di presentarsi. Il capo della polizia intimò agli studenti di ritirarsi, gli studenti si rifiutarono e cominciarono a tumultuare. I gendarmi circondarono la Corte ed arrestarono gli studenti.

Roma 18. Il Duca d'Aosta è arrivato coi figli. Confermasi che la Turchia ha spedito un altra circolare il 15 corr. riguardo alla Grecia facendo l'apologia della sua condiscendenza, dimostrando l'equità delle proposte fatte colla note 3 corr.

Il *Diritto* dice che Desanctis ha dato ieri le sue dimissioni. Tenerelli è pure dimissionario.

Parigi 18. L'asserzione di un giornale parigino che il primo segretario dell'ambasciata di Germania abbia conferito con Barthelemy e parlatogli della cessione di Candia alla Grecia è falsa. Barthelemy non vide ieri il segretario di Germania e non trattossi mai fra essi della cessione di Candia.

I timori di un conflitto fra il Senato e la Camera per causa del bilancio sono diminuiti. Credesi che la sessione chiuderassi il 23 corr.

Berlino 19. La dieta venne aggionata fino agli otto di gennaio. I *meeting* popolari convocati sotto il pretesto di trattare importanti questioni economiche, si sono tramutati in eccitamenti antisemitici. Il professore ginnasiale Heinrich, tenne un violento discorso contro gli israeliti. Gli ebrei presenti, vennero maltrattati dalla folla. Ne derivò un tumulto terribile, una vera mischia, nella quale vennero dispensate delle busse. La polizia intervenne soltanto quando i contendenti stavano per uscire dalla sala. Sulla piazza vennero arrestati i più accaniti provocatori di quella scena.

Parigi 19. Vociferasi che la Grecia stia trattando con un gruppo di banchieri francesi un prestito di 120 milioni di dramme.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 19. Nella seduta di notte i deputati convalidarono con 170 voti contro 155 le elezioni dei grandi proprietari dell'Alta Austria, vivamente combattute dalla sinistra.

New York 19. Il *New York Herald* annunzia che il bastimento mercantile *Nonanton* colò a fondo nell'andare a Gibilterra: 15 morti, 2 salvati.

Costantinopoli 19. Tissot consegnerà martedì al Soltano una lettera autografa di Grevy che gli conferisce il gran cordone della Legione d'onore con le insegne in brillanti.

Costantinopoli 19. La Porta indirizzò agli ambasciatori una nota con la quale aderisce alla proposta contenuta nella loro nota del 5 corrente riguardo la delimitazione della frontiera turco-montenegrina.

Roma 19. Il *Fanfulla* dice che il conte Fè d'Ostiani fu nominato ministero d'Italia a Bruxelles.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 18 dicembre 1880.

Venezia	14	78	8	55	46
Bari	29	11	42	74	10
Firenze	74	47	59	71	63
Milano	83	10	73	66	53
Napoli	5	61	14	70	12
Palermo	79	14	44	25	23
Roma	43	11	54	87	18
Torino	81	52	7	46	48

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegh, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C[i]., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliegh).

N. 432. 1 pubbl.

Municipio di Dignano

Avviso di concorso.

Fino a tutto il corrente mese di dicembre resta aperto il concorso alla condotta Medico Chirurgico-Ostetrica pei Consorziati Comuni di Dignano e Coseano. Chiunque vorrà aspirare a tale posto dovrà entro il suddetto termine presentare al protocollo di questo Municipio la propria istanza corredata dai prescritti documenti.

Lo stipendio è di lire 1800 e lire 600 compenso per mezzo di trasporto e così lire 2400 annue da pagarsi mediante foglio pagatoriale sulla Cassa dei due Comuni in rate mensili postecipate.

La residenza del Medico è stabilita nella frazione di Cisterna.

Il Medico ha l'obbligo dell'assistenza gratuita per tutti gli abitanti dei due Comuni, di portarsi tre volte per settimana in tutte le frazioni e di obbedire ad ogni chiamata senza diritto a compenso.

La tassa di Ricchezza mobile sta a carico del medico.

L'eletto entrerà in funzioni col giorno 1 febbraio 1881.

La nomina è di spettanza dei Consigli comunali di Dignano e Coseano e vincolata all'approvazione superiore.

Dal Municipio di Dignano, addì 16 dicembre 1880.

Il Sindaco
A. Pirona

Albrizzi, Segretario.

GRANDE EMPORIO

DI TAPPEZZERIE IN CARTA

ESTERE e NAZIONALI

DI PROPRIA FABBRICA

TENDINE TRASPARENTI E CORNICI DORATE

DI F. CARRARA E COMP.[ia]

Ponte dei Fuseri 1810 — Palazzo dell' Albergo Vittoria in

VENEZIA.

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli**, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. **Pagliano.**

In **Udine** presso il farmacista **Giacomo Comessatti**, ed in **Gemona** dal farmacista sig. **Luigi Billiani.**

La Casa di Firenze è soppressa.

IL DIRITTO

Giornale quotidiano di gran formato

Direttore **M. TORRACA**

Anno 28° — Roma, S. Maria in Via, 50

Un anno L. 30 — Sei mesi L. 16 — Tre mesi L. 9.

Il ***Diritto*** è tra i giornali liberali progressisti, in gran formato, più antico e più diffuso. Non infeudato ciecamente ad alcun gruppo politico, il suo ideale è lo sviluppo della libertà nella saldezza delle istituzioni e l'armonia della politica con la pubblica moralità.

Il ***Diritto*** ha ogni giorno uno o più articoli di fondo sulle questioni più importanti di politica interna ed estera, di amministrazione, di economia, di pubblica istruzione, di finanza, ecc. — Tratta ampiamente tutti gli argomenti di ordine speciale e generale.

Il ***Diritto*** è il giornale più prontamente e largamente informato della penisola. Tutti gli altri giornali e tutti i corrispondenti attingono alla sua fonte.

Il ***Diritto*** continuerà a pubblicare le conversazioni scientifiche dell'illustre **P. Mantegazza.** Avrà pure conversazioni agronomiche del chiarissimo prof. **F. Garelli,** e riviste scientifiche, letterarie, teatrali, dovute ad egregi scrittori.

Pubblicherà corrispondenze dai principali centri d'Europa, spedite da persone informatissime, e telegrammi particolari per ogni importante avvenimento.

Col 1° gennaio 1881 comincerà la pubblicazione dell'interessantissimo romanzo

LA GAMBA NERA

di *F. De Boisgobey*

Premj agli associati per l'intiero anno 1881

Storia dell'Italia antica di Atto Vannucci

Edizione 1874 — 4 grossi volumi — formato 4° grande — oltre 3450 pagine — carta finissima — con più di 820 incisioni nel testo, tavole illustrate e carta geografica, ecc.

Questa **splendida opera presso i librai costa L. 48;** la sua edizione è pressochè esaurita.

Col prezzo relativo d'abbonamento mandare altre **L. 8** per spesa di posta o ferrovia, affrancazione, raccomandazione, imballaggio. (Totale L. 38).

Gli abbonati del 1° semestre 1881 riceveranno come premio per egual tempo il ***Fanfulla della Domenica,*** aggiungendo **una lira** al prezzo del loro abbonamento. (Totale L. 17).

Gli abbonati del 1° trimestre 1881 avranno diritto per tale tempo essi pure al ***Fanfulla della Domenica*** aggiungendo **una lira** al prezzo di loro associazione. (Totale L. 10).

NB. **Gli associati per tutto l'anno 1881,** i quali desiderano, oltre il premio della Storia dell'Italia antica, avere anche il ***Fanfulla della Domenica,*** dovranno spedire altre **lire 2,** perciò in totale L. 40.

Tutti gli abbonati, indistintamente, qualunque sia la loro scadenza, possono, mediante invio di **lire 4,** domandare l'abbonamento d'un anno al ***Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie,*** il quale costa per i non abbonati al ***Diritto*** L. 10. Questo giornale è il più ricco di notizie in simili materie; si pubblica una volta per settimana in 16 pagine, formato grande.

Rivolgersi **direttamente** all'Amministrazione del ***Diritto*** — Roma, Via S. Maria in Via, N. 50.

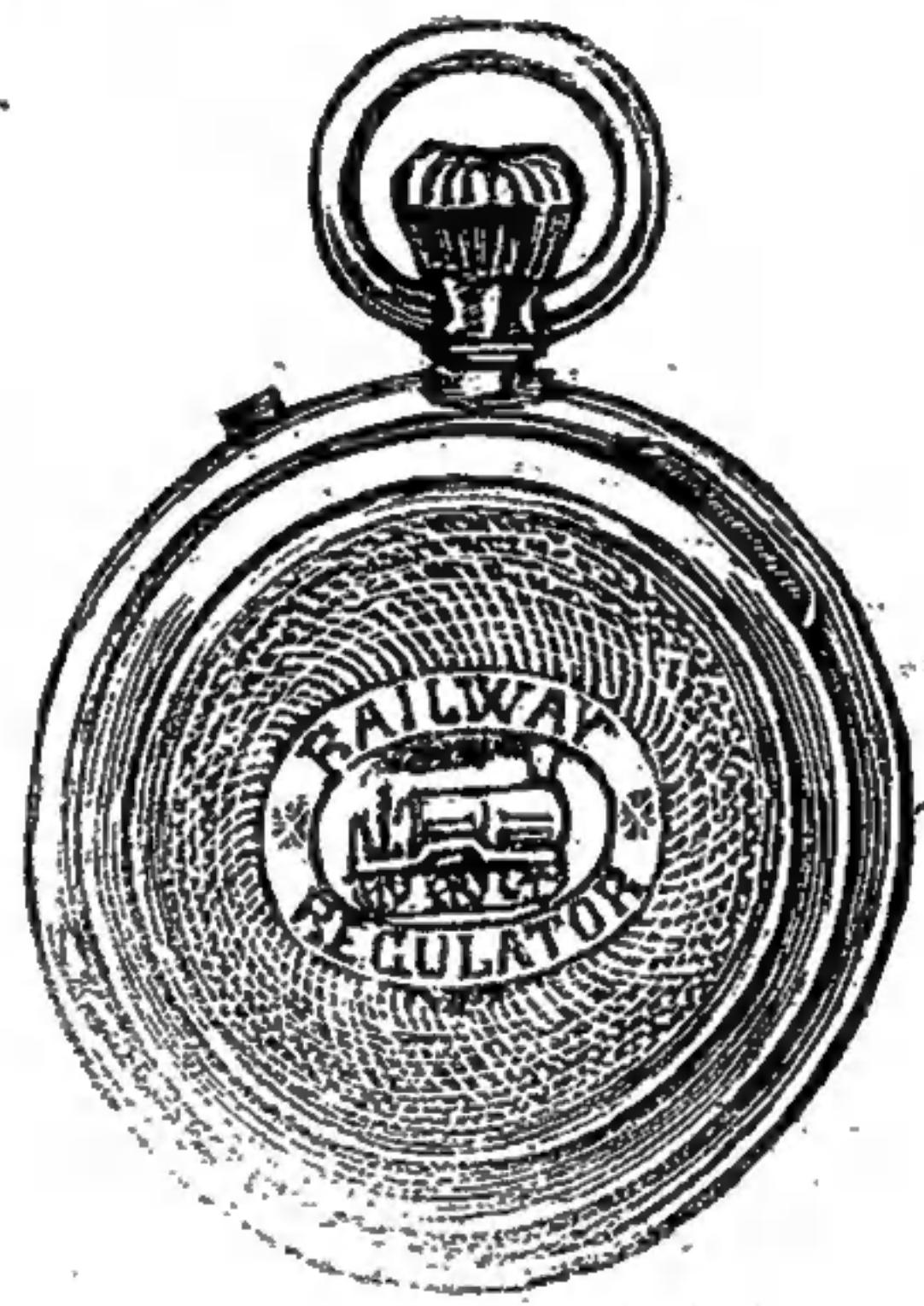
Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

CRONOMETRO

a Remontoir economico perfezionato

G. FERRUCCI

UDINE.

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere

Cilindri a chiave	da L. 12 a	35
Remontoir di metallo	» 15 »	40
Movimento perpetuo	» — »	80
Remontoir d'argento fino	» 20 »	60
Remontoir in oro fino	» 90 »	200
Orologi a sveglia	» 8 »	15
Remontoir di metallo a sveglia tascabile	» — »	40
Remontoir in argento a sveglia tascabile	» — »	100

Secondi Indipendenti a remontoir d'argento e Cronografi di metallo e d'argento a prezzi ridotti.

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine.*

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana

100 Biglietti da visita

stampati su Cartoncino Bristol

PER LIRE 1.50

Bristol finissimo più grande **L. 2.** Fantasia o con bordo nero **L. 2.50** e 3

Nuovo e svariato assortimento di eleganti:

Biglietto d'augurio di felicità, pel dì onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**			
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**			
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.		
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.	
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.	

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0] nel portare maggior sabbia più di ognialtra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine e Provincia sig. LUIGI SCHMITH, Riva Castello N. 1

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 GENNAIO 1881

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES, TOCCANDO BARCELLONA E GIBILTERRA

partirà il vapore

UMBERTO I°

Per l'imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. **Genova.**

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche

Aggradevole ed economico

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: **G. Campanelli** e C. in Brescia.

Rappresentanze Generali: *Brescia* da Pietro Carpani di Paolo: *Crema* dal rag. Ales. Maestri e vendita dai principali droghieri. **Per la città e provincia di Udine** presso *L. Pasetti* di Treviso con studio in Padova.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.